L’AGRICOLTURA E’ UNA ATTIVITA’ DELL’ANIMA

 Giuseppe Robiati

Il problema dell’uomo in rapporto all’ambiente in cui vive sta assumendo, ai giorni nostri, una portata sempre più vasta per il contributo dei mezzi di comunicazione di massa che diffondono rapidamente informazioni e notizie sull’intero pianeta: la fame, l’inquinamento, la desertificazione, lo scioglimento dei ghiacciai, il cambiamento climatico, la diminuzione massiccia delle terre coltivate, l’urbanizzazione spinta, l’utilizzo di additivi chimici pericolosi, sono all’ordine del giorno e preoccupano la società nel suo insieme e le persone a livello individuale.

Lo sforzo che scienziati, economisti e associazioni di varia tipologia stanno facendo per proteggere l’uomo e la natura sono insufficienti in quanto inadeguate sono le politiche dei governi nazionali.

Bahá'u'lláh lo straordinario Personaggio che nel 1800 nei Suoi numerosi Scritti delineò il cammino che l’uomo avrebbe dovuto intraprendere, e che ancora in tempo massimo può intraprendere, scrisse nella seconda metà dell’ottocento *:* ***“ la terra è un solo paese e l’umanità i suoi cittadini”.***

Insegnamento chiaro che delinea la politica di intervento: non più duecento regole nazionali indipendenti per gestire il mondo, ma una regola unica a livello del pianeta terra. L’unità familiare, della tribù, della città-stato e della nazione sono state l’una dopo l’altra conseguite***: “è l’unità del mondo la meta per la quale questa afflitta umanità deve lottare.”***

Questa frase sembra ben lontana dalla realtà di tutti i giorni sempre più complessa, ma le difficoltà, le crisi, i problemi, le catastrofi, stanno premendo perchè il pianeta vada in questa direzione.

L’agricoltura è il primo settore dell’economia umana che deve essere riedificato perché l’agricoltura rappresenta la base di tutto il sistema economico e sociale della comunità umana: dall’agricoltura si traggono le principali fonti di sostentamento e ad essa sono collegati la maggior parte dei campi occupazionali che dipendono dal prodotto agricolo primario.

L’industrializzazione ha potenziato svariati settori rendendo sempre più razionale e meno faticoso il lavoro dell’uomo, ma ha prodotto per una visione scorretta, lo sfruttamento dei terreni, la produzione di prodotti alimentari modificati da un uso indiscriminato di prodotti chimici, volta a beneficio di una minoranza della popolazione, che portano come conseguenza un elevato inquinamento e la creazione di aree di malnutrizione e miseria. Continuando in questa direzione la produzione agricola è entrata in una crisi che influenza tutti gli altri settori economici, ecologici, sociali. Le nazioni sono ben lontane dal modificare le loro politiche economiche per una migliore organizzazione e qualità dell’agricoltura, visto che si è preferita una costante proliferazione di accordi internazionali che consentono di prelevare, indiscriminatamente e il più velocemente possibile, le risorse in nome di un sempre maggiore profitto, provocando un danno irreparabile all’individuo, all’economia mondiale e ai paesi poveri.

Pertanto il ***“primo e fondamentale requisito per riorganizzare ed amministrare il mondo come un solo paese, la dimora dell’umanità è l’accettazione del principio dell’unità del genere umano .*** Esiste una sola specie umana, pur infinitamente diversificata negli aspetti secondari della vita quali: colore della pelle, sesso, lingue, culture, costumi, professioni e appartenenze religiose. ***E “giacchè il consenso universale su questo principio spirituale è indispensabile per il successo di qualsivoglia tentativo volto ad edificare un mondo più giusto ed equo, esso deve essere proclamato al mondo intero, insegnato nelle scuole ovunque nel pianeta e costantemente sostenuto in ogni nazione quale preparazione di quell’organico mutamento delle strutture sociali che esso comporta***”: ***“ non consideratevi estranei l’uno all’altro…di un solo albero siete i frutti, di un medesimo giardino siete i fiori*** **“**

Tali insegnamenti applicati nel campo dell’agricoltura porterebbero a mettere in primo piano il sostentamento dell’uomo a qualsiasi razza egli appartenga, senza privilegiare gli abitanti dell’emisfero occidentale.

In questa visione si colgono due aspetti: da un lato risulta necessario adottare una visione mondiale che consideri i problemi di carattere economico e sociale in un contesto sovranazionale ma dall’altro si ritiene di fondamentale importanza il decentramento a favore dell’attività agricola delle aziende contadine.

La direzione di marcia è verso la produzione delle risorse agricole tenendo presente la necessità di una programmazione internazionale che eviti sprechi, sfruttamenti dei popoli poveri, sovrapproduzioni localizzate e che elimini la supremazia dei monopoli e dei trust effettuando la distribuzione su scala mondiale evitando così di privilegiare il profitto ma facendo uso dell’equità distributiva.

Bahá'u'lláh scriveva che  ***«la campagna è il mondo dell’anima e la città è il mondo del corpo» ,***Con questa visione si connette di fatto lo spirito dell’essere umano alla natura . La purezza dell’aria, la visione dei campi coltivati, la bellezza dei colori, il profumo delle varie specie di piante , lo scorrere delle acque cristalline , il fruscio delle foglie, lo stormire dei rami, il soffiare del vento, la conservazione del territorio, la purezza delle falde acquifere, il gusto e la varietà del cibo permettono all’essere umano una vita differente , dove la concentrazione in megalopoli abitate da milioni di esseri umani, toglie di fatto la relazione cordiale e amichevole tra le persone, produce vita frenetica , l’accumulazione di beni , la delinquenza e il rumore, l’inquinamento la fanno da padroni e dove la vita privilegia il profitto fine a se stesso, l’egoismo, l’isolamento e la qualità della vita diventa un inferno.

Questo non significa che dovremo vivere tutti in campagna e che le città saranno eliminate. No certamente. Ma ripropone il tema della vita nelle città, della sovra popolazione delle megalopoli, della continua cementificazione, del non rispetto delle tematiche climatiche e della natura. Il tutto nel tempo dovrà essere rivisto e modificato per permettere alle genti una vita più consona. Ci vorrà molto tempo. Cosi come dovrà essere rivisto e riorganizzato il tema della produzione di prodotti agricoli utilizzando anche ampie zone del pianeta non utilizzate; il trasporto e la conservazione dell’acqua dolce per scopi agricoli e per la sete milioni di esseri numani che oggi sono privi di acqua da bere. La scienza e la tecnica, riorganizzata a livello mondiale contribuirà fortemente alla risoluzione del problema.

Ma i popoli del mondo, in particolare quelli avanzati, dovranno premere affinchè l’attenzione dei governi sia rivolta alla creazione di un organismo mondiale , un governo mondiale , che emani un codice di leggi atte a regolare la vita, soddisfare le necessita , disciplinare i rapporti fra le varie nazioni , gestire le risorse del pianeta in modo che le risorse del mondo, non più considerate proprietà delle nazioni sotto i cui territori sono conservate, siano organizzate e gestite con giustizia ed equità a livello mondiale e non ad uso esclusivo dei soli paesi forti e avanzati.

Dall’altro lato gli abitanti del pianeta dovranno divenire consapevolmente cittadini del mondo abbandonando il feticcio della nazionalità e del sovranismo tribale e nazionale, acquisendo quella maturità e consapevolezza che soltanto una educazione universale può permettere. In questa educazione universale dovranno uscire ***“ le gemme di inestimabile valore che abbiamo dentro di noi “***le nostre qualità spirituali quali l’amore, la generosità, , l’umiltà, il servizio, l’accettazione della diversità, l’amicizia sincera, la condivisione nella collettività, la bellezza , l’armonia con la natura, per citarne alcune, cosicchè la nostra anima profonda , che batte attraverso il cuore, divenga parte giornaliera della vita e in accordo con la nostra mente possa riequilibrare un mondo ed una esistenza che ha preso la strada del puro materialismo, dell’egoismo e dell’accumulazione individuale, privando la maggioranza dell’umanità di quella rara e meravigliosa compagna che è la natura.

Rif.

*Le frasi in grassetto sono dai testi baha’i*

* *Kitab i Aqdas*
* *Tavole di* Bahá'u'lláh
* *Ordine Mondiale di* Bahá'u'lláh *di S. Effendi*
* *La promessa della pace Mondiale –*
* *Spigolature di* Bahá'u'lláh
* Bahá'u'lláh e la Nuova Era : Eslemont